



LETTERA APERTA

Milano, 23 Marzo 2001

Agli Studenti del Liceo “ G. Parini”
Al Consiglio d’Istituto
Al Preside Prof. D. Straniero
Via Goito, 4 – MILANO

Intendiamo ringraziare le componenti tutte del Vostro Istituto, gli studenti, gli insegnanti, il Consiglio d’Istituto che ha dato l’autorizzazione all’assemblea e il Preside che la ha organizzata, per averci consentito di venire tra voi ad esporre alcuni fatti riguardanti i tragici eventi svoltisi nella Venezia-Giulia nel corso della seconda guerra mondiale, culminati con gli eccidi delle foibe e con l’esodo di 350.000 italiani da quelle terre.

Dobbiamo aggiungere che mentre abbiamo apprezzato la civiltà del dibattito svoltosi nell’aula, a cui noi pensiamo di aver contribuito, moderando al massimo le emozioni in noi suscitate dal ricordo di avvenimenti così dolorosi, ed ogni eccesso polemico, due cose ci sono dispiaciute.

La prima è stata l’accusa, elevata da più voci nei nostri riguardi, di voler strumentalizzare il genocidio degli italiani d’Istria, di Fiume e della Dalmazia in chiave elettorale. La coincidenza della assemblea di mercoledì 21 con il periodo elettorale (la campagna elettorale non è ancora ufficialmente aperta, anche se in realtà dura da anni) è assolutamente indipendente dalla nostra volontà, e la data dell’incontro è stata scelta è approvata dal Vostro Consiglio d’Istituto. Inoltre non siamo stati noi a presentarci come rappresentanti di un partito, mentre altri lo hanno fatto, e anche su questo abbiamo preferito non aprire una polemica per rispetto degli studenti e dell’Istituto di cui eravamo ospiti.

La seconda cosa che ci è dispiaciuta, esterna questa all’Istituto, non dipendente né dalla nostra né dalla Vostra volontà, e da cui siamo convinti siate i Voi tutti pure turbati, è stata quella assurda manifestazione di facinorosi, che solo la buona volontà delle Forze dell’Ordine ha evitato che degenerasse in scontri di piazza. Scontri che sarebbero solo un ulteriore insulto per gli esuli e i loro morti. Così come ci ha meravigliato il clamore suscitato nella stampa da questo avvenimento, - alcuni quotidiani si sono concentrati sui fatti esterni, riportando in modo superficiale e vago, il contenuto e lo svolgimento della conferenza all’interno del Liceo – da giorni annunciato e presentato anche nei quotidiani di ieri come un fatto eccezionale.

Non vediamo nulla di eccezionale (escludendo i fatti esterni!) che in un liceo italiano si parli di Italiani morti perché italiani volevano restare, una pagina della storia d’Italia che i libri di testo scolastici hanno ignorato e dimenticato, pensiamo che anche Voi su questo siate d’accordo.

Il nostro più cordiale saluto.

Il Presidente
Maria Renata Sequenzia